Martedì 15 Settembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 219

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 25
In quarta pagina . . . C. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il prossimo Congresso irredentista

Il Congresso nazionale irredentista che si terrà nella città nostra il 27 corr. riescirà indubbiamente in modo splendido, sì da superare le previsioni della stessa Associazione « Patria », iniziatrice e da eloquentemente testificare come forte sia il sentimento che ci stringe ai fratelli che ancor attendono la redenzione.

A questa riuscita contribuiranno in debita mente le recentissime perfide azioni austriache contro i partecipanti alle patriottiche manifestazioni della città nostra, manifestazioni che suonano vera provocazione e che suscitarono santa indignazione ed un senso di reazione che si esplicherà appunto con l'adesione o partecipazione al prossimo Congresso, senza distinzione di partito e di condizione sociale, e d. spiccate notabilità politiche, letterarie ed artistiche d'ogni parte d'Italia.

Largamente rappresentato sarà anche il sesso gentile, non secondo a quello forte nel culto delle più sante idealità.

La presidenza onoraria di questa solenne manifestazione venne accettata dal nostro Sindaco.

* *

Ecco pertanto il programma dei lavori di questo Congresso Nazionale:

1. Alle ore 9 del 27 settembre 1903 inaugurazione del Congresso nella palestra gentilmente concessa dalla Società ginnastica di Udine (di fronte all'ufficio postale);

2. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Congresso;

3. Comunicazioni diverse (adesioni, ecc.);

4. Relazione sommaria del Comitato promotore sulle ragioni per le quali venne convocato il Congresso;

5. Sull'Università italiana a Trieste e sulle condizioni degl'italiani nella Venezia Giulia;

6. Sull'insegnamento della geografia d'Italia in rapporto specialmente alla Venezia Giulia;

7. Sull'equiparazione ai cittadini del regno degli italiani in terre geograficamente italiane, per quanto concerne l'ammissione a concorsi, impieghi, ecc. e per la stipulazione degli atti di matrimonio;

8. Indirizzo dell'azione nazionale in riguardo alle provincie irredente;

9. Sull'azione politica dell'Italia nell'Adriatico orientale e nella penisola balcanica, in riguardo agl'interessi italiani;

10. Sull'organizzazione dei Comitati e delle Società nazionali, e sui mezzi di propaganda in pro di Trieste e di Trento;

11. Altri temi che fossero eventualmente ammessi dall'Ufficio di Presidenza;

12. Designazione degli organi esecutivi ai quali resta affidata l'attuazione dei deliberati del Congresso e chiusura del Congresso.

Col giorno 25 corrente il Comitato promotore trasferirà la propria sede presso la Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Agitazione per la riduzione dei dazi sui generi coloniali

La Società dei droghieri di Genova ha deliberato di appoggiare l'istanza della Società Esercenti di Milano e del Comitato di Napoli, diretta ad ottenere la riduzione dei dazi doganali sullo zucchero e petrolio, trattandosi di generi di grande consumo e assolutamente necessari alle classi bisognose.

Infami manovre di preti

TURCHI

Si ha da Costantinopoli che la popolazione maomettana è eccitatissima per le notizie che giungono da Medina, la « città sacra ».

Il caid di colà diffonde la leggenda che il *profeta Maometto* sia risorto dal suo sepolcro ed abbia gridato: Allah, salva il popolo turco!

Gli eunuchi a guardia del sepolcro sarebbero caduti a terra morti dallo spavento!

Questa notizia destò all' Yildiz Kiosk (Palazzo del Sultano) molta impressione, non, naturalmente, perchè vi si creda, ma perchè si ritiene che sia un tentativo dei preti per imporre al sultano una politica ostile ai cristiani.

Caleidoscopio

L'onomastico — *Domani, 16 settem.*, S. Cornelio.

Effemeride storica

15 settembre 1219. — Federico signore di Caporiacco, Tarcento ed Invillino ed altri feudatari stringono alleanza colla città di Treviso, *coll'intervento di Ezzelino da Romano*, a danni del patriarca di Aquileia (opuscolo dei conti Caporiacco).

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 13 (rit) — " Pro Gemona „. — In seguito ad invito della *operosa gioventù gemonese, promotrice* di simpatica e nobile iniziativa, quest'oggi nella sala sociale, gentilmente concessa, è accorsa un'eletta schiera di cittadini. Il perchè di questo convegno, perfettamente chiarito dai promotori, dice che le due parole « Pro Gemona », nella loro laconicità, danno un sunto della buona idea. Per dilungarmi, riporterò parte di ciò che testualmente si è detto:

« *Or che la calma e la serenità di nuovo regnano sopra di noi,* ci sembra giunto il momento opportuno per formare una società la quale accolga tutti i cittadini, senza distinzione di sorta, affinchè col senno e con l'opera, tutti uniti cooperino al risorgimento di Gemona. La *Società che noi ci proponiamo* avrà lo scopo di promuovere opere utili al Paese, secondare quelle iniziative che senza il consenso della maggioranza dei cittadini non riescirebbero, spingere chi di dovere ad ottenere quello che al nostro paese compete, indire concorsi, conferenze, festeggiamenti, proteggere ed aiutare le istituzioni locali, fare insomma tutto quello che potesse ridondare a vantaggio ed onore di Gemona ».

E della vastità di tale programma, continua la relazione, « non dobbiamo spaventarci se tutti col cuore aperto, senza risentimenti e sopratutto senza timori, attingendo forza all'amore della patria terra contribuiranno generosamente con l'opera e con l'intelletto per l'interesse comune.

Questo per quanto riguarda la parte morale.

Accennato poi anche a quella che diremo finanziaria ed augurato infine pel bene di tutti che la proposta abbia a sortire esito felice, si è chiuso col grido: « Evviva Gemona ».

Invitati gl'intervenuti ad una nomina di una commissione incaricantesi di di compilare uno statuto da presentarsi poi alla discussione in altra adunanza, l'egregio sig. E. Disetti, chiesta la parola, espresse i sensi riflettenti sinceramente l'animo suo, e, plaudendo all'iniziativa, ha esortati gli stessi promotori ad assumerne l'incarico.

Così anche il r. Ispettore scolastico, prof. L. Benedetti.

Grati di tanta stima i distinti giovani, ringraziando, hanno accettato, nella certezza di largo, generoso aiuto da parte dei vecchi, di quelli cioè che col consiglio e con l'autorità possono efficacemente cooperare al bene, al risorgimento della nostra Gemona.

Tutti, indistintamente, accolsero plaudendo l'idea dei bravi giovani mossi a nobili intenti, al ben fare; ed io auguro loro ben di cuore che nelle difficoltà, nella costanza e serietà di tali sentimenti e d'idee, abbiano in avvenire la desiderata e ben meritata soddisfazione, anche nel proprio paese, in cui la natura degli abitanti è, in generale, per condizione di cose, quella di chi nasce e vive in ameno e ridente soggiorno.

Sutrio, 14 — I cadaveri in chiesa — *(E S)* — Il Consiglio Comunale di Sutrio, con sua seduta del 21 settemb. 1902, legalmente approv. dalla R. Prefettura, disponeva che — per ragioni d'igiene — i cadaveri non dovessero più tenersi in chiesa nel tempo della messa funebre.

Non sappiamo la ragione, ma il certo è che tale disposizione — inspirata al più alto senso moderno — urtò maledettamente i nervi del nostro parroco, il quale, *però, dovette cedere*, malgrado le proteste, in omaggio alle leggi.

Ma siccome il... tempo matura le nespole, così questo maturò anche la delibera del nostro patrio Consiglio, giacchè *in questi giorni* in *occasione* di due funebri, il parroco tenne egualmente i cadaveri esposti durante la messa sollevando le proteste generali, non escluse quelle di alcuni consiglieri, che bellamente si videro corbellata la... *propria delibera!*

Esposto il fatto e... la susseguente violazione di diritto, noi domandiamo e gridiamo alto: E' vero che l'autorità comunale vietò al clero l'esposizione delle salme in chiesa, durante la celebrazione *della messa?* E se ciò risulta dagli Atti, come va che il r.mo parroco fa il nesci, bellamente infischiandosene del Prefetto, della autorità Comunale e Regolamento Sanitario?

Noi fidiamo nell'energia e nello zelo della nostra *Giunta*, perchè simili sconci *non si ripetano più*, osservando che nei Cimiteri nuovi, v'è una cella, eretta appositamente per l'esposizione della *materia*; e che la chiesa, più che luogo di divozione e preghiera, non deve essere un grande veicolo di malattie infettive; le quali, più che propagate *con sistemi medioevali*, van circoscritte e limitate nel miglior modo possibile!

Maiano, 14 — *Nozze* — In Maiano seguirono le nozze della gentile e colta signorina Luigia Biasutti col simpatico giovane sig. Carlo Malfatti *di* Gorizia.

Padrino fu il sig. Giuseppe Caneva direttore del setificio Lenassi di Gorizia. Il fratello Aristide Caneva offerse agli Sposi la penna d'oro con cui venne firmato l'atto di matrimonio.

Vi fu poi un sontuoso banchetto di circa quaranta *coperti. Allo spumante* brindarono felicemente il sig Guglielmo Caneva e alcuni amici dello sposo, tutti applauditissimi. — Notato il brindisi della poetessa signorina Maria Biasutti, sorella della sposa, e quello della signora *Eleonora Caneva* che destarono il più schietto entusiasmo.

Oggi col diretto delle 11 25 in partenza da Udine, gli sposi iniziarono il loro viaggio di nozze che durerà oltre un mese.

Auguri di buon viaggio e felice ritorno.

Martignacco, 13 (rit.) — **Crisi municipale** — *(Tit)* — Venerdì u. s. la Giunta municipale presentò le sue dimissioni. Stante l'anormalità e l'incredibilità della cosa qui in paese e *fuori non si fa che parlarne.*

Se ne dicono di tutti i toni; la *maggior parte però sono pienamente d'accordo* nel dare la colpa della presente crisi ai signori del Municipio che, volendo tirare troppo la corda, la fecero andare a pezzi.

La Giunta chiese al Consiglio un *voto di fiducia sul suo conto morale*; pare non fosse il momento propizio per domandarlo e s'ebbe quel terribile colpo che mise addirittura lo scompiglio nel Montecitorio martignacchese.

A memoria d'uomo non si ricorda *un caso simile, sotto* l'incrollabile *sindacato* di mons. Deciani. Pare impossibile che anche a Martignacco sia entrato il germe del... socialismo e del libero pensiero!

Ma non c'è motivo d'impaurirsi; un buon *triduo e s'accomoda* ogni cosa.

— Per lunedì è di nuovo convocato il Consiglio. Vi terrò informati.

Spilimbergo, 13 (rit.) — **Cose della « Filarmonica ».** — Giovedì scorso l'ing. De Rosa Giulio si è dimesso da Presidente di questa benemerita Società di cui egli fu principale fondatore ed indefesso sostenitore.

Purtroppo la realtà *non* corrisponde sempre alle buone intenzioni, e ciò che fu già partecipato ai soci alcuni mesi fa, torna oggi vieppiù a dar pensiero cioè: lo sbilancio. La cittadinanza non dà quanto potrebbe dare; il Comune *meno che meno; se dalla prima non si* può ottenere di più, il secondo non deve permettere, qualunque sia l'*umore* di chi siede all'amministrazione, che una istituzione, che fino ad oggi fece miracoli, che è fra le più apprezzate in *Friuli*, che ha *così* nobile funzione, debba morire e ripiegare la *propria bandiera per la mancanza* al suo bilancio attivo di poche centinaia di lire.

Più che ragionato si presentano quindi le dimissioni del Presidente, anche per non lasciare che la Società si immerga in uno sbilancio sempre maggiore.

Quanti ritengono che l'istituzione in parola sia di lustro e decoro a un paese civile, e sanno apprezzare i nobili scopi di essa, non mancheranno di affermare la necessità che *nel bilancio preventivo* del Comune, in prossima formazione venga stanziata quella maggior somma ritenuta a conti fatti indispensabile alla vita della Società Filarmonica.

Vorrà il Comune addossarsi la responsabilità di aver dato il colpo di *grazia alla Società Filarmonica?* Staremo a vedere! osserviamo soltanto una cosa già stata ripetuta, e cioè che tutti gli altri Comuni danno per la banda somme molte maggiori di quanto dà il nostro. E' questione anche di *amor proprio!* e *Spilimbergo* ci deve tenere a non dimostrarsi il primo... degli ultimi.

Latisana, 13 (rit.) — *Per l'esattezza.* — Nel redigere la corrispondenza di ieri l'altro sul Consiglio comunale, dissi che la Giunta propose ed ottenne dal Consiglio, nella seduta di venerdì il ristabilimento della condotta ostetrica per le frazioni inferiori, soppressa due mesi prima. Più esattamente: la condotta ostetrica fu soppressa nel marzo di quest'anno; due mesi dopo una levatrice si stabilisce, libera esercente, in una delle frazioni inferiori, si presenta al Municipio e, riguardo al posto soppresso, ottiene promesse e lusinghe; venerdì passato, cioè sei mesi dopo la soppressione, la Giunta propone *e il Consiglio approva la riattivazione* del posto.

Non c'è bisogno di dire come tale schiarimento non muti le nostre già esposte osservazioni.

* *

14 settembre. — **Cronaca rosa.** — Stamane il simpatico giovane, sig. Zaccaria Zuzzi, figlio del sig. Francesco, ricco possidente di San Michele, impalmò la leggiadra signorina Iole Zuzzi, figlia del dott. Leonardo, notaio di qui; *padrini i signori Carlo Cavazzana* e Francesco Pittoni. Parecchi e splendidi i regali che parenti ed amici offrirono alla sposa. Il corteo mosse alle 10 dalla casa della sposa, condotto da sei eleganti carrozze, e si avviò al Municipio, indi alla Chiesa. Numerosa su tutto il percorso la folla, e festeggiati gli sposi, i quali partirono oggi stesso per Venezia e ai quali non manchiamo di mandare i più affettuosi auguri di vita felice, come pure inviamo le più vive congratulazioni alle distinte famiglie *loro*.

La piena del fiume. — Le pioggie abbondanti di questi giorni hanno inalzato il livello del Tagliamento qualche metro al di sopra del livello ordinario. Oggi alle ore 15, secondo i calcoli fatti, le acque avrebbero toccata l'altezza massima prevista, vale a dire i sette metri. Ora però ritorna a piovere, e potrebbe darsi che il fiume crescesse ancora; speriamo tuttavia che ciò non abbia a recare danno di sorta. La povera gente, appostata sulla riva, raccoglie *in gran copia* i legnami trascinati dalla corrente.

S. Daniele, 14 *(G. B)* — Il *tempaccio di ieri.* — *Ieri, giornata di* tempo incerto, con alternative di pioggie e sole, si scatenarono tre violenti uragani. Uno alle quattro pom., uno alle sette, ed uno alla mezzanotte.

Il vento, violentissimo, infranse vetri, danneggiò tetti e divelse parecchie piante anche secolari.

Nelle limitrofe campagne i danni non sono rilevanti, e non temonsi disgrazie.

Grande lo scompiglio suscitato dalle improvvise bufere. Il paese rimase per circa un'ora al buio.

Il tempo si è oggi rimesso.

Ancora la bufera di ieri. — Il secondo uragano scoppiato alle ore otto pom., circa, produsse un danno enorme nel palazzo del barone Toran. L'impetuoso vento fece crollare un muro che rovinò un'intera stanza ammobigliata.

Buia, 13 — **Nomina di insegnanti.** — Questa mattina il Comune nominò a nuovi *insegnanti i signori* Barnaba Pio, Ida Rigato e Benacchio Maria.

Auguri ai nuovi insegnanti! Possano essi continuare l'opera educativa che il Municipio da due anni ha iniziato.

Fiori d'arancio. — Ieri nella frazione di Avilla la gentil signorina Maria Barnaba giurò *fede di sposa al sig.* Lorentz Giuseppe di costì.

Auguri di felicità agli sposi, e congratulazioni alle famiglie.

In via di guarigione. — Quel tal Floreani Amadio, ferito dal fratello il giorno 8 migliora rapidamente, anzi si spera che fra pochi giorni sarà completamente ristabilito.

Cividale, 14 — **Ordini e contrordini.** — A proposito del manifestato desiderio che la Compagnia Alpina si fermasse tra noi, per non rendere ipatetica ed irrisoria la destinazione della medesima a Cividale, quale sede estiva, ieri mattina, alle 9, perveniva al Comandante la Compagnia *ordine telegrafico* di *partire il giorno* appresso, con tutti i dipendenti, per Conegliano. Ma alle 4 pom. un contrordine annullava il primo e stabiliva invece la permanenza della Compagnia a tutto ottobre p. v. Meno male. Fare e disfare è tutto lavorare.

Maniago, 14 — *Uragano* — *(Alfio)* — *Verso le 19 di iersera* un furioso temporale si scatenò per mezz'ora sul paese atterrando qualche albero, tegole e portando non poco sgomento fra la popolazione che non si attendeva un simile improvviso maltempo.

Si deplora purtroppo qualche danno alle campagne.

Anche i fari e le lampadine elettriche in questo frangente arrivarono quasi a spegnersi minacciando di lasciare al buio il paese, ma ripresero poi subito a nuovamente brillare e va segnata qui una lode al bravo elettricista sig. Giovanni Fissani e ai suoi aiutanti per l'efficace vigilanza adoperata.

Visita — Ospite dei conti d'Attimis, oggi trovasi fra noi l'on. Pascolato rappresentante al Parlamento il collegio Spilimbergo-Maniago.

Mortegliano, 14 — **Esami nell'Asilo infantile** — *(Clebe)* Ieri alla presenza di cinquecento persone nel cortile di codesto Asilo infantile venne dato dagli scolaretti che lo frequentano un piccolo esame.

I risultati superarono ogni aspettativa.

Parlarono applauditi, il presidente sig. A. Brunich, il quale, ricordando i compianti cav. G. Battista Tomada e M. Pagura, i forti benefattori di codesta istituzione fece risaltare la grande utilità di essa; indi il rev. Parroco Placereani.

Per gentile iniziativa delle signore del paese, tutte presenti, alla fine dell'esame vennero distribuiti ai bambini dolci a profusione. Va' segnalata alla pubblica estimazione la brava sig. Direttrice che in 4 soli mesi seppe fare dei miracoli d'insegnamento.

Piccola posta.

G. C., Latisana: sta bene. — G. P., Venzone: ??? — *Errare humanum est*, Trivignano: grazie; e adesso va bene? — F. M., Spilimb.: passiamo il rimprovero al compilatore, che si era assunto di spiegarLe l'opportunità del rinvio.

Fiori d'arancio

Leggiamo nell'amico *Adige* di ieri, lunedì:

« Questa mattina a Caprino l'avv. Silvio Caperle, figlio dell'amico nostro comm. Augusto, giura fede di sposa alla gentilissima contessina Rina Labia.

Alle nozze auspicatissime presiedono l'amore, l'ingegno e l'arte: miglior ventura non potrebbe trarsi da così geniale unione.

Padrino della sposa è il marchese Luigi Carlotti, dello sposo il poeta Berto Barbarani.

Agli sposi, alle famiglie Labia e Caperle, che cementano magnificamente tradizioni nobilissime, gli auguri e le felicitazioni più fervide, più vive, più affettuose dell'*Adige* ».

La sposa, coltissima ed avvenente signorina, è sorella alla artista forte e gentile — contessina Fausta — che affascina ed entusiasma attualmente il pubblico al teatro *Sociale* di Udine; lo sposo — figlio all'uomo geniale che Verona, auspice la democrazia, ricorda indimenticabile e insuperabile Sindaco — giovine di fortissimo ingegno, è fra i carissimi nostri amici.

Così, con vivo sentimento, associamo il nostro all'augurio dell'*Adige*.

UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.*

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Congresso Nazionale dell'Emigrazione

IIIo Elenco degli aderenti al Congresso Nazionale dell' Emigrazione Temporanea (Udine 22-23 settembre 1903):

Sindaco di Porcia, prof. Piero Bonini Udine, Deputazione Provinciale Reggio Emilia, on. Palatini Michele Pieve di Cadore, prof. Giuseppe Rovere Udine, avv. Fabio Celotti Udine, prof. Libero Fracassetti Udine, Federico Gambetta capo divisione Ministero marina Roma, Sindaco di Aviano, on. Gustavo Freschi S. Vito al Tagl., prof. Giuseppe Marcotti *Firenze*, Sindaco di Pocenia, Sindaco di Trani, Deputazione Provinciale Pesaro, Deputazione Provinciale Genova, Deputazione *Provinciale* Caserta, Sindaco di Codroipo, *Direttore* dell'Ufficio del Lavoro Roma, Sindaco di Tolmezzo, Camera del Lavoro Padova, Società Operaia S. Vito al Tagl., avv. Brosadola Giuseppe per il Segretariato del Popolo Udine, dott. Ugo Zanelli Codroipo, avv. Fabio Luzzatto Milano, Salzano Achille Napoli, Camera di Commercio Ravenna, *Deputazione Provinciale* Padova, Sindaco di Borso (Treviso), Sindaco di Latisana, prof. R. M. Vulcano Napoli, Società Operaia S. Daniele.

La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette di ricchezza mobile e dei due fabbricati della Provincia di Udine per il biennio 1904-1905 è composta come segue:

della Rovere avv. cav. G. B., Presidente — Cavallari cav. Eugenio, Vice Presidente. — Linussa avv. Pietro, Barducco cav. Luigi, Paglieri cav. Giacomo, membri effettivi — Rossi prof. Giuseppe, Perosa rag. Ermenegildo, Plateo avv. cav. Arnaldo, Luzzatto cav. Ugo, membri supplenti — di Gaspero ing. Gaspare, Canciani ing. cav. Vincenzo, effettivi aggiunti per i fabbricati — Comencini ing. prof. Francesco, de Toni ing. Lorenzo, supplenti aggiunti per i fabbricati.

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

I lavori femminili

(**Di questa rassegna ha assunto gentilmente l'incarico egregia e competente penna femminile**).

La gentile lettrice — che ci proponiamo di guidare attraverso il regno dell'arte femminile — abbia la bontà di entrare con noi da Piazza Garibaldi, e, dato un saluto al mite Eroe che ne guarda pensoso, e al giovanetto che spira indomabile e santo amor di patria, saliga al Palazzo degli Studi, dove si svolge nobile e bella la gara della femminile attività.

Non spaventiamoci alla mastodontica scritta: « *Esposizione agraria* » che il Comitato troppo generoso ha voluto elargire a questa Sezione.

Sotto il velame delli versi strani si comprende una quantità di cose belle le quali, a dire il vero, coll'agraria ci hanno poco da vedere: *lavori femminili, istruzione, cooperazione*, ecc.

Montiamo le scale, fiancheggiate da bei lavori in vimini e entriamo senz'altro nel *Salone principe* dove, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Madre, sono raccolti i lavori che le gentili e valorose donne di tutta Italia hanno mandato all'Esposizione di Udine.

Che bellezza! che maestria!

L'occhio non si sazia di ammirare tante meraviglie dell'arte e il cuore palpita di commozione e di orgoglio al pensiero che queste squisite produzioni muliebri abbelliscono la casa, regno della donna, e portano un contributo nella difficile lotta per l'esistenza. E' la piccola mano che dà vita a un lembo di stoffa, a un panno, a un sottilissimo filo! Inchiniamoci dinanzi a questo altare muto ma eloquente, perchè artistico, vivo, incantatore!

***

Vagamente adorna di fiori, spicca la vetrina dei lavori montenegrini, che la prima Dama d'Italia, S. M. la Regina Elena, ha cortesemente favorito dalla sua raccolta privata.

Sono tappeti, gualdrappe, stole, sciarpe, di disegni primitivi, eseguiti con punti facilissimi ma di buon gusto: a noi, troppo raffinati, non verrebbe neppure in mente di ottenere così caratteristici e gustosi effetti colla massima semplicità di mezzi. Facilmente potremo riprodurli.... ora che li abbiamo veduti. E' l'eterna storia dell'uovo di Colombo!

Osserviamo alcuni graziosi *grembiulini che arieggiano al tipo turco*; tutte le scolarette se ne ricamano uno prima di lasciare la scuola.

Imaginate le brune testoline chine sul lavoro.... Sono donne umili e forti che nel grande occhio nero, nelle chiome corvine, nella tranquilla e soave attività casalinga ricordano la nostra virtuosa e bella Regina.

Ammiriamo un *tappeto in seta verde* con magnifico centro; non è che catenelle, ma ottiene lo splendido effetto del mosaico. — La *tovaglia in seta rossa*, ricamata a circoli concentrici è forse la più antica e interessante della raccolta.

E' il disegno primitivo ricavato dalla natura: il sasso gettato nell'acqua, base di tutte le teorie del suono e delle moderne applicazioni dell'elettricità.

Ecco uno scialle con bizzarri salici piangenti in giallo e oro; un *zoo nascosto, un grembiulino con trifori e striscie ricamate*, imitazione del nostro punto in croce; in basso, uno strano *tappeto in tela bigia* lavorato a tinte smorte; un *tappetino in tela bianca* con slanciati ramoggi rossi: più su, altro *tappeto a fiori rossi* marcati con largo bordo floreale; una *tovaglia in seta verde* a grandi fioramí in oro eseguiti a punto che si direbbe papà del nostro arazzo; altro *tappeto in tela rossa* ricamato in seta a vari colori con rosoni indovinati; da una stella azzurra partono simmetricamente otto fordalisi biancastri di effetto bellissimo.

Una *sciarpina verde* a soavi tinte sbiadite, starei per dire *autunnali*, vuol riprodurre tralci e foglie di vite: povera manina inesperta che ne ha alterato la forma!

Ammiriamo pure una *sciarpa di tela bigia* lavorata a colori delicati e disegni, al solito, ingenui e bizzarri.

Una *gualdrappa* con larga croce *greca su fondo rosso, fa pensare* a una stola....

Una sciarpa rigata, con una greca abbellita di strane campanule a colori vivaci.

In tutti questi lavori si riscontra la simpatica ingenuità dei popoli primitivi.

La nostra graziosa Sovrana raccoglie e conserva con intelletto d'amore queste manifestazioni dell'Arte femminile bambina, perchè le ricordano i primi anni della sua giovinezza serena, quando, *soave colomba, apparve tra i falchi della rupe come raggio di gentile poesia*.

***

« Andiam che la via lunga ne sospinge ! »

Dall'arte primitiva passiamo alla perfezione, che riproduce con inarrivabile maestria i migliori modelli antichi e moderni, ma specialmente gli aurei disegni del rinascimento.

Vo' parlare della **vetrina Brazzà**, che espone i lavori prodotti dalle Scuole Merletti fondate in Friuli da quell'intraprendente ammirabile gentildonna ch'è la cont. Cora di Brazzà.

Chi non la conosce? Nel settembre 1901 questa *intelligente e coltissima* Dama, che ai frivoli passatempi preferisce le forti soddisfazioni del lavoro, ebbe la felice idea d'istruire nel merletti ad tombolo alcune contadinelle che destarono entusiasmo dell'Esposizione agricola di Brazzà. Alle prime si unirono ben presto altre allieve, e così sorsero man mano le Scuole di S. Margherita, Fagagna, Martignacco, S. Daniele, S. Vito, Udine e Cividale.

Ora l'istituzione è fiorentissima e questa mostra viene a smentire i pronostici pessimisti di coloro che non sbagliano *mai... perchè non fanno nulla*.

Onore all contessa di Brazzà che ha procurato alle nostre contadine facile e dilettevole guadagno quando i campi non richiedono l'opera loro!

Un vaporoso magnifico *collier* tempestato di pagliuzze d'argento, che sembrano gocce di rugiada, venne acquistato dalla Granduchessa di Sassonia Weimar. La *tovaglia* venduta alla Regina Madre è riproduzione di merletto antico favorito dalla medesima: non ci sembra una pazienta maravigliosa opera d'ago?

Altra *tovaglia* ha stupendi quadri intagliati e *merletto a punta* che incontra sempre più il gusto raffinato del pubblico. La *tovaglia d'altare* destinata al cardinale Gibbons di Baltimora ha un pregievole pizzo a medaglioni con caratteristici ciuffetti disposti a triangolo.

Attira l'attenzione e l'ammirazione il superbo *Davanti d'altare* in seta a colori, fatto per la Chiesa Americana di S. Paolo in Roma. Disegnato sullo stile della Chiesa dalla cont. di Brazzà, venne reso alla perfezione dalle Scuole di S. Margherita e Fagagna.

Dinanzi a quei rigidi tronchi, a que' tralci, a quelle spighe, a tutto quell'insieme arcaico, noi ci crediamo di fronte a un prezioso oggetto da Museo, a un raro campione dell'arte medioevale!

(Continua)

RIPARTO I.
Industria

Le acque gasose della Ditta Italico Piva

Nella tettoia addetta all'industria della distilleria ecc. osservo una modesta *quanto attraente* mostra di *bottiglie d'acque gasose* della Ditta Italico Piva di Udine.

E dico modesta poichè infatti l'occhio nulla certo ha da ammirare se non poche bottiglie contenenti le refrigeranti bibite.

Quello però che in essa si fa notare è *che da molti, se non da tutti, vien* osservato, sono due belle fotografie rappresentanti l'interno e l'esterno dello stabilimento Piva.

Da esse chiaro risalta la bellezza dei macchinari — ultimi sistemi — di cui è fornita la fabbrica, e il numeroso personale impiegato.

Ritiensi infatti che quella della Ditta Piva sia una delle migliori fabbriche del Veneto, e per chi sa come pure sia sorta dal nulla tale industria non può a meno d'interessarsi e compiacersi con plauso all'intraprendenza del proprietario; il quale poi non si addormenta sugli allori, ma nulla risparmia per mantenersi all'altezza dei tempi.

Simpatica e geniale poi l'idea del **Chiosco Silone**, che è una delle note gaie e delle gustose attrattive della *nostra Esposizione*.

La Cereria Martini

Nella sezione *Industrie estrattive e chimiche* una mostra colossale di cere attira l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori; quella della ditta Angelo Martini di Padova.

Il brillante successo ottenuto da questa mostra interessantissima, oltre che al buon gusto ed alla ricchezza colla quale è allestita, è dovuto anche al fatto che pochi avevano un'idea esatta dell'importanza dello Stabilimento Martini — *Stabilimento* in cui sono adottati tutti gli ultimi risultati della tecnica moderna e che risponde a tutte le esigenze industriali del momento per le magnifiche macchine che permettono una produzione colossale ed insieme perfetta.

Questa Mostra è doppiamente notevole: e dal lato artistico e da quello industriale.

I due ceri immensi, del peso ciascuno di 125 cg. (l'uno dei quali ha un riuscitissimo saggio di pittura uso antico riproducente la Madonna della Corda del Tiepolo, il cui originale trovasi al Museo Nazionale di Bassano, mentre nell'altro si ammirano decorazioni a bassorilievo e nel centro, scolpito su cera, il Creatore) sono veri e giganteschi capolavori, in cui il gusto artistico e la squisita lavorazione chiaramente mostrano che valenti operai, di che perfetti macchinari e di quale oculata Direzione disponga la ditta Martini.

Questa ditta espone inoltre i diversi tipi che *vende sui vari mercati italiani* ed esteri, tutti differenti e per qualità e per lavorazione.

Una novità interessante è costituita *dalle applicazioni galvanoplastiche* in rame, nichel ed ottone, che permettono incisioni e lavori decorativi sopra le candele a mite prezzo — novità ottenuta con speciale processo elettrochimico brevettato.

Splendidi i lavori a rilievo e di pittura decorativa; ammirevole l'angelo che maestoso s'erge ad ali spiegate sul culmine della Mostra, alta complessivamente ben 8 metri.

Fra le minuterie artisticamente lavorate, due articoli balzano tosto all'occhio dell'intenditore. Primi i lumini da notte e da illuminazione, fabbricati con un metodo brevettato, articolo di cui la Ditta si è fatto una specialità e che gode il favore di tutta la numerosa clientela; poi un altro articolo di uso puramente industriale, la cui speciale importanza fu rilevata anche dal Mir.stro Carcano, il quale ebbe per la Ditta parole di ammirazione e di vivace elogio.

Sono le rotelle paraffinate per l'appretratura del filato, articolo di grandissimo consumo negli Stabilimenti di *maglierie* e di cui fin qui il nostro paese andava tributario alla Germania.

Questa della ditta Martini è dunque una mostra veramente completa E da essa ancor più si apprezzerà l'importanza dello Stabilimento quando avremo detto che questo tutto ottiene con operai propri, persino le pitture e le decorazioni. Anche tutto il macchinario di *cui è dotata la Fabbrica esce dalla* Fonderia ed officina del cav. Martini.

Nella direzione di questa importante industria il cav. Martini è efficacemente coadiuvato dal cognato suo signor Riccardo Carraro e fu lui che ideò la grandiosa mostra di cui si occupa il presente cenno, e che ne diresse con vero sentimento artistico tutti i lavori.

Il Re e la Regina, nella loro visita all'Esposizione, presero speciale interessamento alla *mostra della ditta Martini* rappresentata dal viaggiatore sig. Pietro Bordul, al quale rivolsero parole di congratulazione stringendogli la mano.

Continua

Sgombro di locali

Dovendosi riconsegnare i locali della Scuola e dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno 1. ottobre p. v., le Mostre dell'Agricoltura, istruzione, educazione ed igiene, della previdenza e cooperazione (Riparto II. *e III.) si chiuderanno irrevocabilmente* col giorno 27 settembre.

Gl'ingressi

Il giorno 14: Da Via Cavallotti 397, da Piazza Garibaldi 141. Totale 538.

Musica

Questa sera dalle 8 alle 10 la Banda del 79 o Fanteria suonerà *(tempo permettendo)* nel recinto dell'Esposizione.

Diploma speciale di merito

Su analoga proposta della Giuria (Pasquale comm. Colpi presidente, dott. Galdiolo relatore, co. G. cav. Mari, cav. Francesco Zozzi e Teobaldo Tonini) venne assegnato diploma speciale di merito fuori concorso alla R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli diretta dall'estimio prof. uff. Luigi Petri per il gruppo di bellissime bovine presentate al concorso (9 settem.), tenuto conto delle attitudini lattifere delle stesse. — Congratulazioni!

Le mostre di giovedì e venerdì

Se il tempo cessasse di.... rompere la buona volontà infangando le vie, giovedì e venerdì prossimo avremmo bellissimo mercato ed interessantissima mostra di animali bovini.

Speriamo!

La fiera dei vini

La fiera di vini che si inaugurerà sabato *prossimo, 19 corr.*, costituirà per i nostri buongustai una delle migliori attrattive di questa Esposizione — è son già tante! — per le proporzioni che promette di assumere.

Sarà una mostra che conseguirà immancabilmente il duplice obbiettivo di accoppiare l'utile al... gustoso.

Interverranno alla cerimonia inaugurale — chiamiamola pur così — le autorità.

Gli espositori saranno molti e rappresenteranno le migliori e più pregiate cantine della nostra Provincia.

E' stato disposto per un elegante e comodo spaccio del di... vino liquore ed a tale scopo venne scelta una schiera di gentili e vezzose signorine.

Chi potrà resistere al fascino di Bacco avvivato da quello di Venere?

Si facciano avanti i produttori ancor refrattari; non manchino a questa gara provinciale che attesterà i progressi enologici della nostra Provincia.

Il Consiglio Comunale

La seduta segreta di ieri sera

Seguì ieri sera l'annunciata seduta *consigliare* ordinaria che venne per intero assorbita dagli oggetti fissati per la seduta privata.

Presenziavano 26 consiglieri e cioè: Bigotti, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Costantini, Collovig, Comencini, d'Odorico, Comelli, Cudugnello, Gori, Driussi, Franceschinis, Girardini, Magistris, Mattioni, Madrassi, Minisini, Paulozza, Perissini, Pignat, Pico, Rizzi, Sandri, e Salvadori.

Giustificarono l'assenza Bonini, di Prampero, Franz, Renier, Vittorello e Leitemburg.

***

Dopo l'approvazione del processo verbale della passata seduta il Sindaco tributò un plauso ai vigili urbani ed a quelli del fuoco per l'opera loro zelante in questi ultimi giorni.

Collocamento a riposo

I due primi argomenti posti all'ordine del giorno recavano:

1. Collocamento a riposo del sig. Pietro Cossutti e assegno di pensione. II lettura.
2. Collocamento a riposo del sig. Giuseppe Peratoner e assegno di pensione. II lettura.

Vennero collocati a riposo, con la pensione di diritto.

Promozione

Al successivo argomento:

3. Promozione di un impiegato.

venne nominato applicato di terza classe il *sig. Toso rag. Giovanni*.

Assegno di grazie dotali

Si prosegui:

4. Assegno delle Grazie dotali Marangoni.

Trattasi delle due grazie da 500 lire.

Le aspiranti erano circa una quarantina, delle quali solo 24 vennero ammesse al sorteggio, che favorì il num. 7 rispondente al nome di Arigotti Caterina di Paderno e il num. 2, Tiburtini Marie di Cussignacco.

Nomina di insegnanti

5. Scuole elementari. — Nomine d'insegnanti.

Lunga ed animata fu, a questo *oggetto, la discussione*.

La Commissione esaminatrice non concorrente aveva trovato corrispondere *alle esigenze di concorso* per il posto di scuola superiore.

Divisi erano i pareri, ma prevalse il concetto che non avendo essa Commissione fissata una graduatoria, il Consiglio potesse — tenendo presenti i meriti degli aspiranti — scegliere fra i tre concorrenti il maestro necessario.

Si procedette *alla votazione*, ma nessuno dei concorrenti avendo riportato il numero di voti prescritto dalla legge, la nomina rimase sospesa.

***

Si passò poi alle altre nomine e vennero eletti:

Alle *inferiori maschili urbane*: Croattini Francesca di Giacomo residente a Pozzuolo; Eberle Carolina fu Carlo, Udine, e Mani Rosa fu Francesco, Udine.

Alle *inferiori femminili urbane*:

---

193 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Gli impiegati allo sportello di cassa trollo sorsero di scatto....

Quelli della guardaroba si precipitarono agli usci per vedere che cosa succedeva.

Dambert stette inchiodato al suolo, immobile, colpito da un pensiero atroce.

E tosto la folla uscì in disordine, muta e spaventata.

La musica dell'orchestra aveva interrotto d'improvviso un valzer lento. *Dopo la partenza di Giorgio Dambert*, Lorenza era rimasta come colpita da stupore.

I timori di quello straniero, che sulle prime l'avevano turbata appena superficialmente, le penetrarono nella mente come cuneo nel legno. Tutto le ritornò alla memoria.

Si rammentò il silenzio glaciale di sua sorella mentre usciva la notte precedente dai Tigli; l'accento con cui aveva pronunziato queste parole dirette alla contessa di Vaunoise: — Io mi chiamo Giovanna Solari e non posso essere vostra figlia; la cura con cui aveva schivato via Sant'Agostino, come se le avesse inspirato una specie di orrore; la sua ostentata indifferenza a tutto ciò che poteva accadere intorno a lei in quel giorno nefasto.

Ben presto la sua inquietudine si mutò in vero spavento.

Tutte le ansietà dell'anima del padre erano passate nella sua.

Corse ella stessa all'*Eden* ed aspettò un momento.

Giovanna non si vedeva.

Una viva ansietà regnava fra le quinte.

La stella mancava.

Da quell'istante Lorenza non dubitò più. Una catastrofe era accaduta. L'istinto del forestiere non lo aveva ingannato.

Rimase a lungo abbattuta, in un angolo, stesa su una sedia di paglia sfondata, fra le sottane, le maglie e le scarpine del corpo di ballo, appoggiata al muro, più morta che viva; e tutto a un tratto si ricordò che si avvicinava l'ora dei suoi esercizi.

Si alzò, agitata da una febbre che la faceva tremare dalla testa ai piedi, livida, coi denti stretti, e corse traverso i corridoi come una pazza per uscire.

Nella strada, l'aria poco a poco la rianimò.

Camminò prestissimo fino al *boulevard*, lo traversò senza precauzione, a rischio d'essere schiacciata dagli omnibus e dalle vetture che correvano ogni senso, e cinque minuti dopo scorse la facciata splendente del Circo.

Un uomo stava sulla porta.

Era Gomes.

— Donde vieni? — le chiese con voce brutale.

Ella lo guardò con occhi smarriti e rispose:

— Che t'importa?

— Dai tuoi amanti?... Non ti lasciano nemmeno venire più qui...

— E' possibile!

— Ah! — esclamò digrignando i denti — tutte compagne le donne.

E soggiunse masticando le parole:

— Sabina era come lei.

Fu un lampo di luce per la fanciulla. *Nell'udire* quel nome rialzò il capo.

— E' vero che tu l'hai uccisa? — gli chiese arditamente.

— Chi te l'ha narrato?

— Rispondi; è vero?

— Forse.

— E uccideral anche me?

— Perchè no? La mia pazienza è esaurita. Sono diciotto mesi che mi fai dannare.

— E' mia la colpa se non ti amo?

Mentre essi entravano nel vestibolo un fattorino vi entrò secoloro.

— La *signorina Lorenza?* — chiese.

Ella si volse e disse:

— Sono io.

— Una lettera per voi.

Gomes fece atto di strapparla, ma i controllori erano al loro posto e l'intimidirono.

Continuò la sua strada.

Lorenza ruppe la busta e lesse avidamente.

Aveva riconosciuto la scrittura di sua sorella.

Nel leggerla i suoi occhi espressero uno spavento mortale, ma ella non si lasciò sfuggire nè un gesto nè un grido

La notizia era orrenda, ma non imprevedula.

Da due ore ella aveva la certezza della sua disgrazia.

— Sta bene — disse — e grazie.

Ricacciò le lagrime che le bruciavano gli occhi, e nascondendo premurosamente *il biglietto della Rosetti* andò a vestirsi come se nulla di grave fosse avvenuto.

Alcuni minuti dopo comparve sull'ingresso riservato agli artisti, graziosissima *nel suo costume di acrobata*, modellata in una maglia di seta color carne, con i capelli neri attorcigliati in corona sulla sua testa bruna, le spalle e le braccia nude uscenti da un corsetto di raso oro vecchio.

Quando a quando a Gomes, che non la abbandonava cogli occhi, lanciava uno sguardo sprezzante e quasi di odio, alla stessa guisa che un domatore picchia col suo frustino ferrato il leone che vuol domare.

Gli si avvicinò un istante.

— Bisogna che ci separiamo, Gomes — ella disse — Questa vita non la si può più durare.

— Così penso anch'io.

— Ti lascierò domani stesso, forse... Ho voluto prevenirti lealmente... Avrei potuto tacere... partire...

Egli rimase fulminato.

— Così presto? — balbettò.

(Continua)

Graffio Maria fu Pietro, S Giorgio Ri chiavolda; Spivach Seconda fu Domenico, Udine e Cotterli Maria di Giuseppe, Udine

Allo *inferiori rurali maschili:* Omet Cesare Giulio fu Giuseppe, Udine

Alle *rurali miste:* Taddio Gemma fu Gio. Batta, Udine; Eller Amelia di Antonio, Campoformido e Lazzarini Chiara fu Giuseppe, Udine.

***

Giunse pertanto la mezzanotte e la seduta venne tolta.

La seduta prossima

— chiamata a trattare gli oggetti di seduta pubblica — sarà convocata a domicilio, fra qualche giorno

Quattro nuove interrogazioni del cons. Sandri

Il consigliere Sandri ha presentato al Sindaco le seguenti quattro interrogazioni:

A che punto si trova la liquidazione dei lavori dell'atrio del Cimitero.

—

Quando si aprirà il concorso per le borse di studio del Legato Marangoni.

—

Perchè di fronte a tanti bisognosi non si pensa ad erogare la rendita del Legato Tullio.

—

Se e come si è provveduto al posto di ragioniere capo del Comune.

CRONACHE e COMMENTI

Interno alla Camera del Lavoro

Il *Giornale di Udine*, pubblicando il comunicato della Camera del Lavoro che anche noi pubblicammo ieri, circa l'intervento al ricevimento dei Reali, commenta:

«Ci pare opportuno osservare che la Commissione esecutiva, *di cui ora si deplora la condotta*, fu presentata a S. M. il Re *dall'on. Girardini*, e che le parole rivolte dal giovine Sovrano al presidente della Commissione furono giustamente, con molta compiacenza, commentate sul *Paese* ed in altri giornali popolari».

Il commento, nelle righe, è innocentino quanto mai; fra le righe, non v'è chi non veda appuntato lo strale della malignità.. nota e consueta.

Senonchè «ci pare opportuno, osservare», è puro e semplice chiarimento di fatti, quanto segue:

1° L'Ufficio centrale della Camera del Lavoro **non deplora la condotta della Commissione** (maligno sottinteso del *Giornale di Udine*) **per l'atto compiuto**, ma *semplicemente* **per inosservanza di norme statutarie** della Camera stessa:

«Deplora che — dice il comunicato — una deliberazione precedente non sia stata rispettata e cioè, che la Commissione Esecutiva, *quando trattasi di fatti che rivestono una certa importanza,* **debba assolutamente interpellare l'Ufficio centrale**».

E, francamente, non ci sembra che, di fronte a tale *prescrizione il richiamo* dell'Ufficio Centrale sia fuor di luogo.

Troverebbe forse il *Giornale di Udine* che l'omaggio ai Reali non sia **un fatto di una certa importanza?**

E chi dice al *Giornale di Udine* che l'Ufficio centrale — se interpellato, secondo lo Statuto — non avrebbe approvato il doveroso atto cortese, conferendogli anzi maggiore solennità?

2° Non è vero che il dott. Marero e gli altri della Commissione fossero presentati al Re dall'on. Girardini; la Commissione s'inscrisse da sè, pel ricevimento, e presentatore fu precisamente... il Prefetto.

Per conseguenza lo strale intinto di malignità, appuntato di fra le righe contro l'on. Girardini, sbaglia... indirizzo

3° Quanto alle lodi del *Paese* ecc., riferentisi alla frase — generosamente democratica — del Re, benevola e beneaugurante a un'istituzione popolare che il *Giornale di Udine* e «monarchica» compagnia avversarono ferocemente..., non si capisce proprio che gusto ci provi il *Giornale di Udine* a rimasticarle.

Forse appunto così si spiega — effetto dell'amara rimasticazione — quel commento così oscuramente maligno e malignamente oscuro.... e così chiaramente spropositato e sconclusionato.

IL COMMENTATORE.

Echi della bufera

Il *Tagliamento* è in forte decrescenza; più alcun pericolo presenta.

La *strada Nazionale* venne, in località Ronchi, asportata interamente per oltre 40 metri, da una colossale frana.

Il riattamento richiederà alcune settimane.

A *Raccolana* il paese fu interamente allagato, ed i danni sono rilevantissimi.

(Vedi altre notizie nelle corrispondenze dalla Provincia).

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

LE ACCOGLIENZE AI CONEGLIANESI

Il Presidente della *Società Operaia Generale*, sig. G. E. Seitz, ci fa osservare che una rappresentanza — per quanto minuscola — a ricevere le consorelle, non mancò.

Alla Stazione si recò, e si presentò ai venienti, portando il saluto della Società Operaia Generale, egli stesso *con un consigliere.*

Biblioteca Comunale. Mercoledì, 16 settembre, la Biblioteca Comunale verrà riaperta alla frequenza del pubblico col solito orario estivo dalle 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Un atto onesto ha compiuto stamane Antonio Orsani, il notissimo «Bambin».

Verso le 8 in Piazza Mercatonuovo rinveniva un involto contenente 37 lire in moneta tedesca, e si affrettava a *consegnarlo al vigile Novello.*

Si presentava poco di poi all'ufficio dei vigili e se ne faceva riconoscere *proprietario un soldato di fanteria*, al quale la somma venne restituita.

Un plauso all'onesto «Bambin».

Nessuna notizia si ha sulla signora Domenica Marizza di Gradisca scomparsa nella città nostra sin dal pomeriggio di domenica.

La nota Nascivera Tecla ed il pregiudicato Alfredo Gervasi che furono sino all'ultimo assieme alla scomparsa sono sempre alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un ragazzo coraggioso. Nel pomeriggio di ieri il dodicenne Giuseppe Buzzi salvò il fanciullo Mario Fochini, d'anni 7, che mentre si trastullava nei pressi della Roggia in Via Grazzano vi era caduto dentro e minacciava di essere travolto dalla ruota dello Stabilimento Volpe.

Che pugno! Venne ieri medicata al nostro Ospedale certa Marin Italia, di anni 43, da Fiambruzzo, per contusione al dorso della mano sinistra, prodotta da un pugno. Ne avrà per una settimana.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo.

— Domani prima rappresentazione dell'opera nuova del Maestro *Domenico Montico:*

«*Sofia Clerval*»

— Ieri sera si tenne la prova d'insieme; ottimo risultato.

Ognuno dei presenti, con meraviglia, si congratulava con la signora Labia che, così prontamente, si è impadronita della parte.

All'Amministrazione dei Legati del *Comune di Udine (Via Cavour n. 1)* si affittano due palchi in prima fila n. 3 e 20) lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).

L'AUTORE DELL'OPERA "SOFIA CLERVAL,,

(Collaborazione al *Friuli*).

Se dovessimo scrivere di Domenico Montico pei lettori udinesi ci dispenseremmo dalla fatica, affatto superflua, e dallo spreco di spazio; poichè il buon Montico è conosciuto dagli Udinesi, e ben voluto e stimato, non meno che dai suoi conterranei di San Vito al Tagliamento; i quali hanno sempre avuto nel valore e nella genialità del loro Montico una gran fede, e — direi quasi — coltivata in lui una futura *gloria della loro terra*; ed oggi guardano a lui, in questo suo primo grande cimento, con trepidazione e con orgoglio.

Del buon Montico, dunque, non scriviamo per gli Udinesi nè pei Sanvitesi, ma per quei friulani che, pur conoscendone simpaticamente il nome, non hanno potuto seguirne da vicino la vita silenziosamente buona ed operosa, e pei numerosi ospiti nostri in questi giorni che certamente non mancheranno di assistere alla «prima» della *Sofia Clerval.*

***

Il maestro Domenico Montico è a Udine da dieci anni, insegnante di musica e direttore della Banda cittadina; ritenuto da tutti, fin da principio, ben superiore per attitudini e per coltura a tali uffici, degno di più vasta sede, a più vasta e completa affermazione artistica.

La sua *genialità* si è esplicata *infatti in molteplici e multiformi manifestazioni*: lavori musicali in ogni genere di stile — dalla melodia semplice per piano, ai corali grandiosi, dai valtzer brillanti alle severe composizioni classiche, dalla semplice romanza alla passionale *Suite*, dalla marcia per banda alla *fuga* a quattro parti — dalle operette per bimbi di bell'affetto teatrale all'opera seria in cui oggi si cimenta.

Basta accennare, di queste innumerevoli composizioni, le ultime, che ebbero plauso dal pubblico e intelligente e profano: *Suonate per pianoforte*, edite a Bologna — *Quartetto in mi min per archi, Suite Nuptia* pel IV. Congresso musicale di Adria — *Cantata a Teobaldo Ciconi* — e l'operetta «Madre mia», rappresentata qui, replicata a Palermo, e di prossima presentazione, a Pordenone e a Venezia.

Abbiamo detto: *il buon Montico;* perchè così egli è conosciuto è chiamato fra noi per la sua indole modesta, semplice, mite, mentre dal lato artistico lo si sa lavoratore indefesso; e si sa che mai *povero o bisognoso* artista ha bussato invano alla porta del maestro, per aiuto, consiglio ed opera, ma lo trovò sempre pronto a sacrificio d'interessi e di persona per fare del bene.

***

Una delle gemme del nostro Friuli che s'adagia sulla sponda *destra* del Tagliamento — il ridente e prosperoso paese di S. Vito al Tagliamento — diede i *natali al nostro maestro.*

La naturale vena fluente melodica e e l'attitudine grande al comporre si manifestò nel Montico sin dai primi anni; per cui quel Comune provvide con magnanimità a che il giovinetto, di povera fortuna, potesse finire gli studi di composizione nel Conservatorio di Milano, dove ebbe a maestri il Monteviti ed il Bazzini, e dal quale venne licenziato nel '76 col diploma di composizione e pianoforte e la Grande Menzione.

I primi passi del giovine maestro *furono duri*; per le necessità della vita, abbandonati i campi ideali dell'arte, dovette adattarsi al tirocinio ingrato della scuola. Ma per quanto le professioni pieghino l'ingegno e ne costringano gli slanci, pure il Montico, trascinato dalla naturale e potente sua vena alla composizione, vi dedicò tutta la sua anima, tutto il suo tempo disponibile e le lunghe veglie.

Tentò, ancor molti anni fa, il teatro *con un'opera poderosa* «Editta di Lorn», ma per mancanza di mezzi non potè vederla rappresentata

Divenuto questo lavoro, per i tempi mutati e pel nuovo indirizzo assunto dal melodramma in Italia, cosa *vecchia*, per modo di dire, il Montico studia la nuova maniera e le migliori manifestazioni della scuola moderna, non si cristallizza avvinto al suo lavoro, ma lo mette bellamente a dormire, ricercando un nuovo dramma improntato alla verità della vita vissuta, con caratteri forti, con passioni vibrate, rapide e movimentate.

La tela della *Sofia Clerval*, offertagli dal sig. Alfredo Rocchi, lo seduce, ed in breve affannosamente, con rapide pennellate, senza pentimenti, senza correzioni, la musica della *Sofia* è scritta e l'opera istrumentata con quella vigoria e magistero che è frutto del corredo di studi severi, e con quella fluidità melodica e geniale che è caratteristica in ogni composizione del Montico.

In una sola frase si compendia — ci dice un conoscitore — il merito principale affascinante della musica del Montico: *«E' una musica di sentimento, che va dritta al cuore».*

***

Questa, in rapidi tratti, la figura dell'autore *che affronterà fra due giorni* il giudizio del pubblico nel nostro Massimo; i quali bastano ad attestare che non si tratta di un temerario imberbe, nè di un audace presuntuoso, ma di una forte e preparata coscienza d'artista, temprata nelle lotte e nello studio, che — comunque il pubblico sovrano giudichi l'opera — merita considerazione e rispetto.

Della musica e del libretto della *Sofia* diremo domani.

***

Una caratteristica che dimenticavo.

Il buon Montico è di una distrazione.... degna di premio di primo grado.

Non è difficile che egli, passando innanzi a una vetrina o a un specchio, faccia tanto di cappello .. a sè stesso.

Un mio amico, che lo conosce da anni, che suol rivederlo a distanza di *qualche mese, è stato* costretto a farglisi presentare.... alcune dozzine di volte.

Non garantisco che, se chiamato alla ribalta, il buon Montico non si presenti battendo le mani.. all'ignoto autore.

Z.

Il libretto della "Sofia Clerval,, del M° Domenico Montico si vende esclusivamente da oggi presso il sig. *Luigi Barei, negozio via Cavour.*

NOTE E NOTIZIE

NEI BALKANI

Austria e Russia occuperanno Serbia e Bulgaria?

Il *Temps* ha da Sofia notizie sensazionali.

Annunzia niente di meno che l'Austria e la Russia si sono già accordate *per occupare rispettivamente la Serbia e* la Bulgaria.

***

Telegrammi giunti a Roma dalla Macedonia recano che la situazione peggiora.

Le potenze, benchè sieno in massima d'accordo per procedere ad una occupazione armata, non si *decidono* pe rauco di intervenire per il timore che succeda in Macedonia, come a Candia; donde *nessuna* potenza vuol essere la prima a ritirare le truppe

I complotti in Serbia

Anche le notizie della Serbia si fanno ogni giorno più scure e temporalesche.

I fautori degli ufficiali puniti per aver voluto la punizione dei regicidi crescono *sempre di numero.*

Vennero scoperti in parecchie guarnigioni numerosi nuclei di ufficiali, che avevano aderito al nuovo complotto (il terzo.... della serie).

A Kragulevatz vennero arrestati 11 *ufficiali*; a Pozarevac 16, *compreso* il colonnello Brancovich, e nelle altre guarnigioni complessivamente 21.

Si assicura poi che gli ufficiali di Nisch tennero un'adunanza in cui decisero di protestare contro l'arresto dei camerati, minacciando altrimenti di ricorrere alle armi.

Il popolo parteggia in parte pei regicidi: a Wladenovac, Wranja, Leskovas e altrove si tennero numerose assemblee popolari in *loro favore.*

Vennero arrestati inoltre parecchi borghesi.

Una nuova terribile epidemia

Il *New York Sun* segnala l'apparizione a Cuba di una nuova spaventosa malattia che ha i sintomi della febbre gialla, nera e del tifo, di forma epidemica e che uccide in poche ore gli ammalati.

Dei medici americani fra i più eminenti sono partiti per combattere sul luogo il flagello.

Mercato dei valori

Borsa di Milano 14 Settemb.		Chiusura di Parigi 14 Settemb.	
Rend. It. 5 0|0	102.22	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	102 42	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 1/2 %	102.50	„ 1896	78 25
Id. 3 1|2 0|0	100.25	Brasil. 5 0|0	90.95
Id. 3 %	74.—	„ 4 0|0	78.70
Banca d'It.	1078.60	Sosnovice	1765.—
Id. Generale	86.—	Rio Tinto	1219.—
Commerciale	783.—	Crédit Lyonn.	1128.—
Credito Ital.	586.50	Metropolitaine	591.—
Fer. Merid.	690.—	Thomson Hous.	636.—
Mediterranee	480.—	Saragosse	312.—
Francia	99 85	Nord Espagne	213.—
Svizzera	99 93	Anda ous	176.—
Londra	25.15	Chartered	66.—
Germania	123 37	De Beers	—.—
Nav. Gener.	424.60	Eastrand	165.—
Fon. B. Ital.	51 .—	Goldfields	158.—
Raff. Zuc.	328.—	Gedold	162.—
unif. Rossi	1630.—	Rand Mines	250.—
Id. Cantoni	535.—	Roodepoort	52.—
Costr Ven.	127 —	Village	193.—
Obb. Ver.	356.—	Cape Copper	68.—
Id. n. 3 0|0	656.75	Robinson	254.—
Cot. Venez.	273.—	Tharsis	104.—
Acc. Terni	1389.—	Transvaal	105.—

E. MERCATALI *dir. propr. respons*

Municipio di Gemona

Si avvisa che giovedì 1° ottobre p. v. alle ore 10 ant. ha luogo il reincanto ad estinzione di candela e *definitivo deliberamento dell'appalto* lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero sul prezzo ridotto di L. 30,441.

Le condizioni relative cogli elaborati tecnici sono visibili nella Segreteria Comunale.

Gemona, 12 settembre 1903.

Il Sindaco
A. Stroili

Comune di S. Giorgio di Nogaro

A tutto 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto facoltativo di maestro delle classi elementari superiori maschili di *questo Capoluogo*, di direttore didattico di tutte le scuole del Comune e di maestro della scuola popolare di disegno, verso l'annuo stipendio di lire 1500; — gravate da R. M. e pagabili a rate mensili posticipate.

Le domande di concorso in bollo competente dovranno essere inviate a quest'ufficio corredate dai seguenti documenti:

a) patente d'idoneità di grado superiore;

b) diploma di direttore didattico;

c) diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno;

d) certificato medico, debitamente autenticato, da cui *risulta* che il concorrente è di sana e robusta costituzione, e va esente da ogni imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio, o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri;

e) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

f) certificato penale;

g) atto di nascita debitamente legalizzato;

h) tutti quegli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Le domande mancanti dei menzionati documenti in originale od in copia autenticata saranno escluse dal concorso

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale e sarà provvisoria per la sola durata dell'anno scolastico 1903-1904 a norma della legge 19 febbraio 1903 N. 45.

L'eletto dovrà assumere il servizio *coll'apertura dell'anno scolastico.*

S. Giorgio di Nogaro, 8 settembre 1903.

Il Sindaco
A. Cristofoli.

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.30	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.38	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.35	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.19	10.10
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.40
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	19.10	10.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino », via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito Albergo d'Italia — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 40. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.co M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamenteria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bigiotterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il « Gran Piccolo » Morotti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bosana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industria — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Udine 503 — Tip. M. Bardusco.